

17  
20  
Egregio Prof. Roberto de Visiani  
Prefetto all'Orto Botanico

Italy - Venetian - Lombardy

Padova

Londra 22 Maggio 1854  
16 Park Street - Westminster

Caro Propagatore, E' un pezzo che non  
ci scrivevamo, pero' io mi sono spesso-  
simo ricordata di lei; cosi' io spero Ella  
non mi avra' interamente posta in oblio.  
Le mie fisiche vicende erano un buon  
motivo di silenzio. Ora esse sono passate  
felicamente e sono tornata circa quella di  
prima: dico circa perche' non si puo' piu'  
tornare come si e' stati. Per esempio son  
madre, cio' che non era prima, e ne ho  
grazie a Dio fin ora tutte le dolcezze.  
Il mio fanciullo prospera felicemente e  
questo e' per me di grandissima gioia.  
Ora vorrei poterle narrare qualche cosa  
di botanica ma non ho molto - la  
vita ritirata che dovette menare per piu'  
di due mesi, fece si' ch'io era quasi  
segregata dal mondo. - Tempo fa' pranzam-  
mo dai Bentham fin Italia basta conoscere  
Bentham, qui bisogna conoscere il Bentham,

cioè marito e moglie, che le donne qui  
non consentono, come talora da noi,  
a passare inosservate: esse vogliono la loro  
parte) e così incontrammo gli Hooker gio-  
vani (marito e moglie) e così fuvi una piccola  
riunione di botanici. Hooker giovane  
è molto, com'Ello sa, superiore a suo padre:  
egli è sempre occupato colla flora di Tas-  
mania. Parlai lungamente con lui e cer-  
cai di sapere la sua opinione sullo stato del-  
la Botanica in Italia, e sul merito dei suoi  
cultori. Egli mette in primo luogo il  
Prof. Visiani di cui ammira grandemente  
le belle descrizioni, chiare e precise. Poi,  
nel suo ramo, egli stima moltissimo  
Mapalongo e dice che le sue tavole di liche-  
ni sono fra le migliori ch'egli conosca.  
Poi mi nominò Gasparrini di Napoli  
come un buon fisiologo. Rammento anch'io  
d'aver letto qualche cosa sui piccioli delle  
zucche. — Egli non nominò nessun fio-  
rentino; forse lo dimenticò. Tutto ciò Ello

terrà per Lei che s'intende, e perciò mi  
<sup>(come siamo amici)</sup> permetto di osservare ciò che dissi e ciò che  
non dissi. — Bentham sta compilando  
una flora d'Inghilterra che deve servire  
nello stesso tempo come libro elementare  
di botanica. Egli adottò un sistema  
suo proprio che si avvicina parmi  
a quello dicotomo: ma ciò non rammento  
bene. Hooker ama apai la di Lei flora  
Dalmata.

Qui vi furono delle bellissime  
esposizioni di fiori le quali erano an-  
cora più belle vedute di sera: ma io  
non ne potei godere.

Il Papa ed Antonietta mi tengono  
abbastanza ragguagliato delle cose del  
Vento — però non interamente. Sappi  
dalla Bianca, cui scrivo fra poco,  
ch'Ello fu a Milano col Co. Leopoldo.  
Non ho mai potuto sapere se l'Univer-  
sità di Padova fu chiusa o no, come dis-

sero i giornali di qui. E Mapalongo  
che fa? In febbraio gli scrissi ed  
egli non mi rispose mai - Parli  
che sia miglior lichnologo che amico - Glielo  
disco inviandogli l'acclusa, (scusi la noia)  
che così sarò più sicura spero giunta.  
Benchè possa scrivere di rado, pure ten-  
go molto a conservare le antiche ami-  
cizie. Per ciò la di Lei lettera in risposta  
alla mia mi riesci proprio carissima.  
La prego di rammentarmi alla Contessa  
Giulia - e se ancora si rammentano di  
me alla Contessa Lucrezia ed alla Contessa  
Lucina.

M'accorgo di non averle detto nulla  
della mia vita: ma tranne un ballo a  
carte splendidissimo ed abbellito dalla vezzosa  
ragina di Tortogallo, ed un Drawing-room pure  
a carte, non feci ancor molto spendo tuttavia  
piuttosto debol. Caro Professore, quando può  
mi scriva di Lei che farà cosa gratissima all'affez. amico  
Elio P. Ball